

## “COLLEGATO LAVORO”

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RINVIA IL TESTO ALLE CAMERE PER UN RIESAME.

Il Presidente della Repubblica il 31 marzo 2010 ha chiesto con un messaggio motivato alla Camere di riesaminare la legge nota come “Collegato lavoro” che riguarda molte questioni di assoluto rilievo per i lavoratori.

Nel suo messaggio il Presidente, dopo aver segnalato che si tratta di un provvedimento complesso e disomogeneo, ha criticato in particolare la parte relativa all'arbitrato (articolo 31, ma anche per relazione gli articoli 30, 32 e 50) e una parte (articolo 20) che delega al Governo a definire norme per militari esposti a bordo di navi e aerei all'amianto.

Riguardo alle norme sull'arbitrato il Presidente della Repubblica ha obiettato che la legge non esclude che si possa costringere il lavoratore ad accettare l'arbitrato all'atto dell'assunzione e cioè in condizioni nelle quali non è tutelata la libertà e la consapevolezza.

Su questo punto, che anche la Uilm ha più volte criticato, la stessa Uil era intervenuta con un “avviso comune” che impegna le Controparti e lo stesso Governo a escludere che si possa definire l'arbitrato in fase di assunzione.

Il Presidente ha riconosciuto esplicitamente nel suo messaggio “*il significato e il valore*” di tale accordo, ma ha deciso – ricorrendo ai Poteri che la Costituzione gli affida – di intervenire direttamente.

La Uilm segnala ancora una volta che sul Provvedimento in questione c'è stato, nel lungo iter parlamentare, una carenza di concertazione e ritiene che il riesame da parte delle Camere del “Collegato lavoro” debba essere l'occasione per un confronto con le Parti sociali per una migliore, più celere e meno costosa tutela del lavoro e dei lavoratori e delle loro ragioni.

LA SEGRETERIA NAZIONALE UILM

Roma, 1 aprile 2010